

BEATO PIETRO DONDERS, SACERDOTE

14 gennaio

Pietro Donders nacque a Tilburg in Olanda il 27 ottobre del 1809. Fin dalla prima giovinezza si sentì chiamato al sacerdozio, ma, per la povertà della famiglia, fu costretto a sospendere gli studi e a farsi tessitore come il padre. Ciò non gli impedì di insegnare nel tempo libero il catechismo ai bambini e di esercitare un influsso benefico sui suoi coetanei. Così fino ai 22 anni, quando, con l'aiuto del parroco poté entrare nel seminario minore di St. Michiels-Gestel come seminarista-operaio, pagandosi col lavoro la retta mensile. Diventato sacerdote il 5 giugno 1841, poté seguire la sua vocazione missionaria partendo volontario per il Suriname, allora colonia olandese. Nei primi 14 anni pose la sua base operativa a Paramaribo, dedicandosi ai circa 2.000 cattolici ivi domiciliati, e portandosi periodicamente tra gli schiavi delle piantagioni (a

Paramaribo se ne contavano circa 8.000 e più di 40.000 in tutto il Suriname), tra le guarnigioni dei forti militari, tra gli indiani e i neri. Nel 1856 si offrì come volontario del lebbrosario governativo di Batavia, dove rimase continuamente, salvo due brevi intervalli, per 28 anni, curando nel corpo e nell'anima quei poveri infelici. Li lasciò, solo per alcuni mesi, nel 1866, quando chiese di entrare tra i Redentoristi ai quali era stato affidato dal Papa Pio IX il vicariato apostolico del Suriname. Vestì l'abito religioso il 1° novembre di quell'anno ed emise i voti il 24 giugno 1867. La professione religiosa, associandolo ad una congregazione essenzialmente missionaria, gli diede un senso più vivo dell'apostolato comunitario, permettendogli di lasciare più spesso Batavia per dedicarsi alla conversione degli indiani e dei neri. Ma il nome di Donders resta legato al lebbrosario di Batavia, dove morì, tra i suoi lebbrosi, povero tra i poveri, il 14 gennaio 1887, rimpianto come un benefattore e invocato come un santo. Sua Santità Giovanni Paolo II lo ha beatificato in San Pietro il 23 maggio 1982, nel 250° anno giubilare della Congregazione del SS. Redentore.



ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25, 34 e 36-40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore:

«ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose

a uno dei miei fratelli più piccoli,

l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che nel beato Pietro Donders, sacerdote,
hai mirabilmente manifestato il tuo amore verso i lebbrosi,
concedi anche a noi, per il suo esempio e la sua intercessione,
di servire te nei fratelli più abbandonati con le opere di misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ *Amen.*

PRIMA LETTURA

1Gv 3, 14-18

Dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R/ *Il Signore ama chi dona con gioia.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacilla in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R/**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici. **R/**

>>>

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

R/

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

R/ Alleluia, alleluia.

«Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri
come io vi ho amati», dice il Signore.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 22, 34-40

Amerai il Signore tuo Dio e il prossimo tuo come te stesso.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, Dio assiste il suo popolo con amore di padre e non lascia mancare i suoi profeti che lo guidano nell'attesa della salvezza. Con fiducia rivolgiamoci a lui e diciamo:

R/ Assisti il tuo popolo, Signore.

1. Perché la Chiesa, nelle difficoltà e nelle persecuzioni, sappia scorgere il disegno amoroso di Dio che la rende conforme al suo Maestro, preghiamo. **R/**
2. Perché chi è nello sconforto e nella sofferenza viva la certezza che niente agli occhi di Dio andrà perduto, preghiamo. **R/**
3. Perché i nostri fratelli, attaccati dal male della lebbra, trovino sollievo nelle organizzazioni sociali e nella carità cristiana del prossimo, preghiamo. **R/**
4. Perché nelle situazioni difficili non ci lamentiamo con Dio che non ci ascolta, ma le confrontiamo con le sofferenze patite dai testimoni della fede, preghiamo. **R/**
5. Perché i Redentoristi siano capaci di operare scelte coraggiose a vantaggio dei più abbandonati, offrendo loro ciò che promuove la dignità della persona umana, preghiamo. **R/**

>>>

Dio onnipotente ed eterno, che hai mandato il tuo Figlio nel mondo ad assumere la debolezza della carne per farci risorgere a vita nuova, ascolta la preghiera del tuo popolo, e fa' che possiamo scorgere nei nostri fratelli il volto del tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

L'esempio e l'intercessione dei santi.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nella testimonianza di fede dei tuoi santi
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito,
e doni a noi, tuoi figli,
un segno sicuro del tuo amore.
Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sostengono nel cammino della vita
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.
E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr. Gv 15,13

«Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici»,
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio del beato Pietro Donders,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.